

## Creatività

La creatività, motore della attività aziendale, si coniuga perfettamente con l'**archivio** quando quest'ultimo è a sua volta **motore della creatività**.

**Si crea quando, contemporaneamente, si ricorda e si inventa.**

Esplorare, osservare e toccare ciò che esiste porta a elaborare e a generare ciò che non esiste ancora. Per questo la conservazione della memoria è un gesto fondamentale: non si tratta solo di **salvaguardare il passato**, ma di **garantire il futuro**.

I campionari tessili, "**oggetti archivistici non identificati**", rappresentano una sfida catalografica di grande attualità, ma anche il più importante presidio di conoscenza di questo settore merceologico. I campionari tessili costituiscono una virtuosa sequenza di "materie prime" e di "prodotti finiti" che si instaura nella filiera connotandone l'attività. Tutto è "campionariabile": le lane sucide sono il "prodotto finito" degli allevatori e, al contempo, la "materia prima" per chi segue nel processo, idem per i filati e per i tessuti, per non parlare degli ausiliari tessili, dei coloranti tintori ecc.

Le raccolte di campionari tessili, o anche un singolo "librone", tramandano **gusto e capacità tecniche**, sensibilità e orizzonti scientifici, carattere e management, visione e limiti di uomini, di industrie, di epoche e di interi territori. I campionari tessili racchiudono il principio della **replicabilità** che è peculiare dell'industria, ma anche quello della **variabilità** che è tipico dell'artigianato e dell'arte. D'altro canto la stoffa si indossa: sotto c'è una persona, che è sempre e comunque unica. Come unici sono certi clienti, quelli "esclusivi", quelli per cui la **regola può diventare eccezione**.

Gli archivi tessili ricchi di campionari **esaltano le regole** produttive e le rendono aggiornabili, interpretabili, riproponibili. E **celebrano le eccezioni** stimolando suggestioni, stupendo, suscitando sogni.

Questi campionari appartengono al **Lanificio Annibale Bozzalla**, attivo a Crevacuore tra il 1919 e gli anni Settanta. Si riferiscono **agli anni Trenta del Novecento** e riguardano tanto la drapperia quanto la laneria, ma anche i berretti. I tessuti sono realizzati per lo più con filati di lana cardata. La ditta è cessata da anni, ma questi volumi e il loro contenuto **non cessano di incuriosire e di ispirare chi li consulta**.